

Informatica e attività legislativa

1

Sistemi redazionali (dalla metà degli anni '70 ad oggi)

Hanno come obiettivo la **formulazione automatica di atti giuridici**: atti processuali, negozi giuridici, atti normativi, atti decisorii.

Sono sostanzialmente **editori di testi** integrati da funzioni specifiche per la redazione di atti giuridici.

Le prime applicazioni sono i **formulari elettronici per la redazione di atti giuridici** contrattuali o processuali. Sono una componente dei sistemi per l'automazione dell'ufficio legale e notarile.

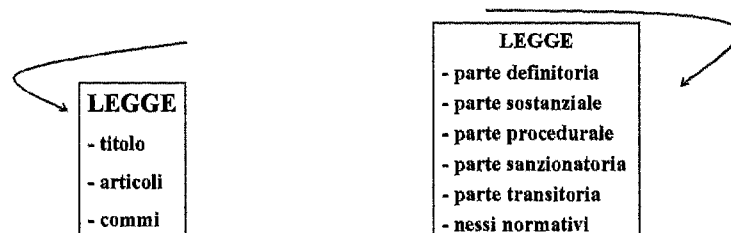
Applicazioni più recenti (a partire dagli anni '80) sono quelli per il **controllo della redazione formale e tecnica dei testi normativi** (legimatica).

2

Funzioni per la redazione di atti giuridici

Funzioni linguistiche: agiscono sulla correttezza ortografica, sullo stile, sulla leggibilità, sulla esattezza terminologica.

Funzioni strutturali: aiutano il redattore a costruire correttamente l'atto a livello di **struttura formale** e di **struttura funzionale**.



I sistemi redazionali possono essere **revisori, generativi o misti**

3

Informatica legislativa

Con "informatica legislativa" si intende tutto il complesso delle attività che comportano l'utilizzo dell'informatica nel processo di produzione legislativa.

In tale processo esistono attività volte a recepire le esigenze di modifica e aggiornamento delle regole, e a tradurle in proposte volte a riscuotere il consenso più ampio possibile.

Tali attività rientrano in quelle eminentemente politiche, e per la loro natura è difficile pensare di tradurle in modelli ripetibili di carattere tecnico.

Esistono, inoltre, attività volte a formulare le proposte in norme e disposizioni organizzate in modo tale da poter essere approvate e attuate. Per tali attività la dottrina ha già individuato strumenti d'intervento tecnico che vanno sotto il nome di "tecniche legislative".

4

Introduzione di regole tecniche e modelli per la progettazione e redazione legislativa

L'esistenza di regole e modelli ("tecniche legislative") consente l'inserimento dell'informatica nel processo di formazione delle leggi, a iniziare dal momento della loro progettazione.

Le "tecniche legislative" tradizionalmente si dividono in quattro settori:

- Attività procedurali;
- Attività di redazione del testo legislativo, o "legistica";
- Attività di analisi di fattibilità dell'atto legislativo;
- Attività di verifica dell'efficacia dell'atto legislativo (o controllo di gestione).

5

Le regole italiane di legistica

- Nel 1980 è stata istituita dal Ministero della Giustizia (allora di Grazia e Giustizia) la Commissione di studio per la semplificazione delle procedure e la fattibilità e l'applicabilità delle leggi nonché l'approfondimento dei conseguenti schemi normativi, denominata "Commissione Barettoni" dal nome del suo presidente.
- Nel 1986 una circolare riprendeva e ampliava i suggerimenti della Commissione Barettoni per una migliore redazione tecnica delle leggi. Tale circolare del 24 febbraio aveva per oggetto "Formulazione tecnica dei testi legislativi", diventando parte integrante dei regolamenti delle Camere.

6

Le regole italiane di legistica

Recentemente sono stati emanati i seguenti regolamenti:

- **Regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi**
Circolari dei Pres. Camera e Senato e Pres. Cons. Min. 20 aprile 2001
- **Guida alla redazione dei testi normativi**
Circolare del Pres. Cons. Min. 2 maggio 2001
- **Manuale di regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi**
(Osservatorio Legislativo Interregionale - marzo 2002)

7

Il ruolo della legistica

- Dal percorso della legistica italiana emerge lo sforzo compiuto in Italia per dotare i legislatori nazionali e regionali di strumenti che consentano l'adozione di criteri comuni di tecnica normativa.
- L'adozione operativa delle tecniche redazionali è un passaggio necessario verso l'obiettivo di una buona normazione, sebbene, oltre all'aspetto tecnico, sussista nella formazione della legge l'aspetto politico-sociale legato alle mutevoli e variabili necessità e opportunità politiche, in quanto tali difficilmente incanalabili in modelli organizzativi.
- Comunque, è necessario affermare l'importanza della legistica, che essenzialmente tende a rendere più razionali e comprensibili i testi legislativi, e li rende di conseguenza più facilmente trattabili ai fini informatici.

8

Legimatica

La “legimatica” è lo studio e la progettazione di strumenti, tecniche e metodologie informatiche d’ausilio alla produzione legislativa.

- La legimatica trova applicazione come ausilio alla tecnica di redazione del testo normativo (“legistica”).
- La legimatica può offrire supporti anche alle altre tecniche legislative.

9

Legimatica

La legimatica si occupa della modellizzazione del ragionamento e delle procedure relative alla produzione legislativa, perciò della redazione dei testi legislativi, dell’attività politico-decisionale, dell’analisi di fattibilità, della verifica d’efficacia, e così via.

- Essa utilizza metodologie logiche, linguistiche e pragmatiche (in particolare le tecniche legislative) per l’analisi dei testi normativi.
- Essa ha per scopo l’informatizzazione del processo di produzione normativa.
- Essa si propone di offrire conoscenze e strumenti informatici alle assemblee legislative e, più in generale, a tutti i produttori di norme.
- In sintesi, la legimatica si pone come obiettivo di informatizzare le conoscenze e le pratiche concernenti le “**tecniche legislative**”.

10

Legimatica

I

In particolare, gli strumenti legimatici aiutano a migliorare, a livello di legistica e di fattibilità, la:

- comprensibilità strutturale;
- comprensibilità linguistica;
- comprensibilità comunicativa;
- fattibilità legislativa.

11

Comprensibilità strutturale

Le norme devono essere comprese dai potenziali destinatari; il testo e la struttura delle norme devono essere pertanto formulati con estrema chiarezza.

Lo strumento legimatico rileva l’eventuale presenza di contraddizioni e ambiguità.

12

Comprensibilità linguistica

Le norme devono essere espresse con un linguaggio chiaro e preciso (ciò riduce al minimo eventuali divergenze interpretative nella fase d'attuazione e favorisce l'osservanza della legge).

I riferimenti interni ed esterni devono essere omogenei e facilmente comprensibili.

Lo strumento legimatico consente di ridurre al minimo l'uso del gergo tecnico e armonizza i rinvii interni ed esterni.

13

Comprensibilità comunicativa

Individuazione di una strategia adeguata per la divulgazione dei contenuti verso i soggetti direttamente interessati.

Lo strumento legimatico favorisce la divulgazione dei testi normativi mediante i sistemi documentari informatizzati.

14

Fattibilità legislativa

Lo strumento legimatico verifica:

- **la coerenza linguistica e strutturale in relazione alle altre disposizioni normative;**
- **la sequenza logica tra le varie parti del testo normativo;**
- **l'adeguatezza delle definizioni utilizzate.**

15

Legimatica

La "legimatica" propone un nuovo utilizzo della documentazione automatica, maggiormente integrato con le altre tecniche informatiche, secondo una nuova tendenza gradualmente emersa.

Schematizzando, si può dire che:

- dagli anni **Sessanta** si sono sviluppate le banche dati e i grandi sistemi informativi;
- Dagli anni **Settanta** si sono sviluppati i sistemi cognitivi, che producono nuova conoscenza;
- negli anni **Ottanta**, con l'informatica personale e distribuita, hanno preso campo l'informatica redazionale e l'informatica gestionale, la prima orientata alla produzione di atti giuridici e la seconda all'automatizzazione delle procedure di gestione degli uffici.
- Dagli anni **Novanta in poi**, con il pieno avvento della rete, si tende all'integrazione tra questi strumenti.

16

Il sistema informatico per l'attività legislativa

Il sistema informativo-informatico, così come concepito alla luce delle esigenze di integrazione recentemente affermatesi, è l'insieme dei programmi destinato alla produzione, alla gestione e alla distribuzione delle informazioni in un'organizzazione:

- Accesso alle informazioni;
- Produzione;
- Archiviazione;
- Diffusione.

In particolare, nel cosiddetto "ambiente di normazione" il momento della produzione o generazione dell'informazione tende ad assumere un ruolo centrale.

17

Accesso alle informazioni

Le metodologie e gli strumenti informatici che il redattore legislativo può impiegare per l'accesso alle informazioni necessarie alla sua attività sono sostanzialmente gli stessi che servono alla divulgazione del prodotto legislativo.

Tuttavia, va detto che fino alla metà degli anni Novanta gli strumenti principali, messi a disposizione dell'informatica, per il recupero dell'informazione erano le grandi basi di dati on-line o su CD-Rom, ciascuna base avente un proprio linguaggio d'interrogazione diverso dalle altre.

18

Accesso alle informazioni

Oggi Internet consente di superare tale difficoltà: con un solo linguaggio d'interrogazione, è possibile ottenere informazioni di qualsiasi tipo su un certo argomento e collegarle tra loro o con altre informazioni secondo connessioni e percorsi logici che, grazie alla tecnologia ipertestuale, l'utente è in grado di seguire o di costruire senza vincoli eccessivi.

19

La produzione legislativa

Le attività necessarie alla produzione di un testo scritto sono:

- costruzione di uno schema o modello per organizzare in modo sistematico i contenuti che si vogliono esprimere;
- compilazione o redazione del testo;
- verifica o controllo di quanto si è scritto.

20

Modello di struttura formale di un testo normativo

Libro [numero ordinale] [Testo rubrica]
Parte [numero ordinale] [Testo rubrica]
Titolo [numero ordinale] [Testo rubrica]
Capo [numero ordinale] [Testo rubrica]
Sezione [numero ordinale] [Testo rubrica]
Art. [numero cardinale progressivo] [Testo rubrica]
1. [testo comma]:
 a) [testo lettera]:
 1) [testo numero];
 2) [testo numero];
 b) [testo lettera].

21

Modello funzionale di testo normativo

a) PARTE INTRODUTTIVA

- a1) FINALITÀ DELL'ATTO E PRINCIPI GENERALI
- a2) CAMPO DI APPLICAZIONE

(soggetti destinatari delle norme, materie disciplinate, eventuali limiti di efficacia delle norme, ecc.)

- a3) DEFINIZIONI.

b) PARTE PRINCIPALE

- b1) DISP. SOSTANZIALI E PROCEDURALI
- b2) DISP. SANZIONATORIE (eventuali)
- b3) DISP. FINANZIARIE (eventuali)

c) PARTE FINALE

- c1) DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DELL'ATTO
- c2) DISPOSIZIONI DI COORDINAMENTO
- c3) DISPOSIZIONI ABROGATIVE
- c4) DISPOSIZIONI TRANSITORIE
- c5) DISPOSIZIONI SULL'ENTRATA IN VIGORE

22

Modelli e comportamenti linguistici ricorrenti

Il "Manuale unificato" (Manuale di regole e suggerimenti per la redazione di testi normativi), che consta di 85 articoli, consente di definire e descrivere modelli della struttura formale e funzionale dei testi normativi, e contribuisce a individuare e descrivere comportamenti linguistici ricorrenti all'interno di tali modelli.

- La struttura formale è composta dall'articolato che contiene le disposizioni normative.
- La struttura funzionale **non** è definita in modo completo e vincolante dalle regole della "legistica".

23

Modelli e comportamenti linguistici ricorrenti

- Nei testi normativi attuali la struttura funzionale non è, di solito, espressa in modo chiaro e sistematico, ma i suoi elementi essenziali sono comunque individuabili e descrivibili in un modello. Infatti, le regole di tecnica legislativa propongono di strutturare il testo legislativo secondo una determinata successione delle disposizioni normative, in base alla loro funzione. Si suggerisce, ad esempio, di porre le disposizioni definitorie all'inizio del testo e quelle transitorie alla fine.
- Inoltre, le regole della "legistica" consigliano o sconsigliano determinati comportamenti linguistici. Tali regole, insieme alla definizione dei modelli formali e funzionali, facilitano l'attribuzione di un significato ricorrente a comportamenti linguistici. Naturalmente l'individuazione del significato di tali comportamenti linguistici entro un linguaggio controllato rispetto al linguaggio naturale dell'uomo, resta soggetta ad ampi margini di approssimazione, e il loro trattamento informatico può essere integrativo e non sostitutivo dell'intervento umano.

24

Il software per il trattamento dei testi normativi

La definizione dei modelli descritti e le osservazioni sui comportamenti ricorrenti del linguaggio consentono di incrementare le basi di conoscenza di programmi che svolgono funzioni diverse per il trattamento dei testi normativi. Tali programmi e funzioni si possono schematizzare nel modo seguente:

- Programmi di aiuto alla redazione dei testi;
- Programmi per il controllo della correttezza dei testi.

25

Programmi di aiuto alla redazione dei testi normativi

Un programma di aiuto alla redazione di testi normativi può mettere a disposizione uno o più modelli di documenti contenenti:

- La struttura formale (l'articolazione con la suddivisione in sovrarticolazioni e sottopartizioni) e tutti gli elementi che integrano tale struttura (intestazioni, rubriche, regole di punteggiatura, ecc.);
- Elementi sia della struttura funzionale dell'intero atto (secondo lo schema tracciato dalle regole di tecnica legislativa), sia della struttura delle singole disposizioni.

26

Programmi per il controllo della correttezza dei testi normativi

Il programma per il controllo o verifica della correttezza dei testi normativi può essere paragonato ai comuni sistemi di videoscrittura e alle loro procedure per la segnalazione di errori ortografici, grammaticali e stilistici. Tali programmi individuano, infatti, probabili errori, e offrono suggerimenti per la correzione; spetta poi all'utente decidere se intervenire e se accogliere il suggerimento per la correzione.

I sistemi per la verifica dei testi normativi si basano, però, sull'individuazione automatica del modello di testo e cercano poi di segnalare quegli elementi che da tale modello si discostano. Si tratta quindi di una diversa utilizzazione dei modelli elaborati dalla "legistica"; non più per la redazione del testo, ma per un suo successivo trattamento.

27

Diffusione degli strumenti legimatici

Europa

- Ministero della giustizia olandese
- Esecutivo fiammingo - Belgio

Italia

- Regioni Lombardia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta
- Comune di Bologna
- Servizio informatico Camera dei Deputati

28

Software legimatici

In Italia si sono avute principalmente le seguenti realizzazioni nel campo dei software legimatici:

Lexedit: esso svolge funzioni non solo di aiuto, di controllo linguistico e tecnico-legislativo, ma anche di simulazione dell'impatto normativo.

NIR-Editor: esso è uno strumento di drafting legislativo basato su regole e consuetudini tecnico-legislative, che agisce come supporto alla generazione di testi normativi; esso serve anche a riconoscere la struttura dei testi legislativi preesistenti, e di analizzare i riferimenti normativi.

(segue)

29

Software legimatici

IRI-AL: programma che svolge contemporaneamente più funzioni, quali quella di edizione testi, assistenza alla redazione dei testi delle leggi, di consultazione dei thesauri, di raccolta di abbreviazioni e di sinonimi, di controllo automatico del rispetto di certe regole legistiche, di inserimento automatico di formule concernenti la modifica, sostituzione o integrazione di leggi precedenti.

Lexeditor: esso svolge funzioni simili a quelle di Lexedit, e inoltre permette di gestire in contemporanea due testi (quello che modifica e quello da modificare).

30